



<http://bailador.org/blog/>

<http://www.lasaggezzadichirone.org/>

info@bailador.org

<https://www.ilibridichirone.com/>

PAGINA FACEBOOK:

www.facebook.com/Bailador.org

NUMERO 4 - 2026





IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E GLI ANIMALISTI

Il cambiamento climatico, per qualche incomprensibile ragione ignorato da molti animalisti e antispecisti, distrugge regolarmente centinaia di migliaia di animali, stanno morendo masse di pulcini dei pinguini imperatori che affogano nel ghiaccio che si scioglie. Dove i pulcini nascono il ghiaccio si liquefa creando un'immane ecatombe. Una catastrofe provocata dagli assassini del pianeta. I media corrotti e i negatori politici del cambiamento climatico, tra i quali si distingue l'imbecille nella Casa Bianca e i suoi servi, sono i veri massacratori della terra. E mentre quest'orrore avviene il presidente con la sega argentino, grande amico della Meloni, dà il via a una "Legge dei ghiacciai" che permette le estrazioni minerarie nei ghiacciai dell'Argentina. Il senato ha approvato la legge con una maggioranza di 26 voti. Il pinguino imperatore, un animale stupendo, rischia ora l'estinzione. Un giorno sarà necessario un processo di Norimberga per questi negazionisti e quel giorno verrà. Stupisce anche l'ottusità animalista che tende a ignorare quest'orrore e spesso attacca anche la Thunberg, che cominciò la sua attività dopo aver visto la sofferenza di un orso polare. Oltre a salvare il cagnetto preso a calci sarebbe tempo che un certo animalismo capisca cosa stia accadendo e agisca. E la ragione per questo negazionismo animalista è il fatto che alcune organizzazioni ambientalista hanno tra i loro iscritti cacciatori. Quindi dal momento che sono contro le associazioni che ospitano cacciatori va ignorato il riscaldamento climatico. Una logica a dir poco idiota.

Uno vede l'orrore dei pulcini di pinguino che affogano nel ghiaccio, degli animali che muoiono di sete e fame per la desertificazione, degli orsi polari che muoiono di fame, di quelli bruciati nei propri nidi nelle foreste in fiamme e si organizzano marce (sacrosante) per un solo animale maltrattato e si ignora questa enormità perché gli animalisti detestano gli ambientalisti - che da veri imbecilli - ignorano la sofferenza animale. Come se le due cose non fossero correlate strettamente. Pagine sui cacciatori che si sparano tra loro, pagine sulla difesa (sacrosanta) degli alberi, pagine su tutto e tutto ma mai una parola sul riscaldamento climatico perché gli ambientalisti non sono vegani... ma dove è finito l'animalismo "radicale"? Siamo al solito talebanismo animalista. Meglio piangere o ridere?

[https://www.corriere.it/animali/19 aprile 26/ghiaccio-sciolto-cuccioli-annegati-strage-25-mila-pinguini-7124e6bc-67fb-11e9-9924-a3f7289eca7e.shtml](https://www.corriere.it/animali/19_aprile_26/ghiaccio-sciolto-cuccioli-annegati-strage-25-mila-pinguini-7124e6bc-67fb-11e9-9924-a3f7289eca7e.shtml)

https://www.lastampa.it/la-zampa/2019/04/26/news/strato_ghiacciato-affonda-in-antartide-affogano-migliaia-di-cuccioli-di-pinguini-imperatori-367843461/



GLI SCIMPANZÉ USANO TATTICHE MILITARI

<https://www.greenme.it/animali/animali-selvatici/tattiche-militari-scimpanze-guerra/>

<https://www.museoscienza.org/it/fatti-per-capire/guerre-scimpanze>

Le ricerche suggeriscono che gli scimpanzé utilizzano vere e proprie "tattiche militari" per difendere ed espandere il territorio, comportamenti sorprendentemente simili a quelli umani. Queste strategie includono la ricognizione del territorio dall'alto, pattugliamenti di confine, incursioni contro gruppi rivali e l'uso di zone elevate per pianificare attacchi o evitarli.

E TRA LORO SCOPPIANO SPESSO GUERRE CIVILI

Il più grande gruppo di scimpanzé conosciuto, la comunità Ngogo in Uganda che conta oltre 200 individui, si è gradualmente diviso in due fazioni separate che sono entrate in una vera e propria "guerra civile". A descrivere nel dettaglio questo raro fenomeno è uno studio recentemente pubblicato su Science

<https://www.geopop.it/in-uganda-e-in-corso-una-guerra-tra-scimpanze-le-due-fazioni-erano-un-tempo-unite-un-gruppo-di-200-individui/>



LA CORRENTE ATLANTICA STA COLLASSANDO

La circolazione meridionale atlantica di cui fa parte la Corrente del Golfo, sta rallentando e rischia un collasso nei prossimi decenni, forse già dal 2025-2055. Il riscaldamento globale causato dall'uomo, con il conseguente scioglimento dei ghiacci, sta immettendo acqua dolce nell'oceano, indebolendo il meccanismo di trasporto di calore verso l'Europa.

<https://www.fanpage.it/attualita/clima-studio-rivela-che-la-corrente-atlantica-sta-collassando-betti-cnr-in-europa-rischio-siccita-estreme/>



ALLARME ROSSO PER IL PIANETA

[Crisi climatica: l'ultimo report OMM è un "Allarme rosso" per il Pianeta](#)



LA PASSEGGIATA DEL RINOCERONTE



LE BALENE COMUNICANO TRA LORO IN MODO ESTREMAMENTE COMPLESSO ED EVOLUTO. ESSENDO ANIMALI MOLTO SOCIEVOLI, UTILIZZANO UNA VASTA GAMMA DI SUONI E SEGNALI ACUSTICI PER INTERAGIRE. USANO UNA FORMA DI ALFABETO CON LUNGHI O BREVI CLICK

<https://www.facebook.com/marevivoETS/videos/il-verso-della-balena/1163003217194353/>

LA BALENA SPIAGGIATA IN WISMAR BAY PROVOCA UN DRAMMA. SI CERCA DI SALVARLA, SI RIPRENDE E TORNA LIBERA.

<https://www.bluewin.ch/it/attualita/estero/la-balena-arenata-nel-baltico-riprende-il-largo-a-sorpresa-3196624.html>



TRIPLETTA NATALE PER LONTRE GIGANTI

<https://www.liverpoolecho.co.uk/whats-on/whats-on-news/adorable-otter-triplets-born-chester-33746289>



LA STRAGE DEGLI UCCELLI CORELLA IN AUSTRALIA. DISTURBAVANO... AVVELENATI

<https://www.greenme.it/animali/animali-selvatici/strage-di-uccelli-oltre-100-morti-per-avvelenamento-in-australia/>



LA SPAGNA METTA FINE A QUESTA VERGOGNA.

[Torero incornato durante la corrida di Siviglia, ora è in gravi condizioni \(col retto perforato\): fermiamo questa follia! - greenMe](#)



ORA SPUNTA UNA FEMMINISTA ACHAB, MANCAVA SOLO LEI...

**Ma almeno lo dice: “Che diritto ho io di sopravvivere più di questa creatura?”
E lo dice mentre scopriamo che questi stupendi cetacei comunicano tra di loro in una maniera finora sconosciuta.**

NEL FRATTEMPO SU MOBY DICK RISPONDE ADRIANO PETTI

Caro Paolo,

Detto ciò, mi creda: a me non è sfuggito proprio nulla. Soprattutto non mi è sfuggito - come conferma anche il tenore di questa sua cortese, quanto dotta e gradita replica, il fatto che Lei gentile Paolo sembrerebbe confondere la ricostruzione metaforica operata a posteriori dalla critica letteraria, con quella che invece è l'interpretazione autentica - originale - di un testo.

il significato autentico di Moby Dick che nella mia lettera ho prodotto a beneficio dei suoi lettori, infatti, non è certo frutto dei mille commentatori melvilliani (e tantomeno il mio), bensì soltanto ciò che l'autore stesso ha dichiarato nel lungo carteggio intercorso tra lui e Nathaniel Hawthorne (e che Lei, sicuramente, avrà letto), in quei lunghi 18 mesi di stesura del romanzo, avvenuta presso la residenza familiare di Arrowhead tra il 1850 e il 1851.

Hawthorne che, come si è detto, spronò Melville a trasformare quello che inizialmente voleva essere un semplice resoconto di un viaggio a caccia di balene, per trasformarsi invece in uno dei più grandi capolavori della letteratura mondiale. Tutto lì.

Se adesso, invece, nella sua pur bella e articolata replica - ma non certo nel suo pezzo originario - Lei vuole girare la questione sul concetto di libera interpretazione di un testo, allora siamo d'accordo. Ma è un'altra storia.

Come dire che - se mi consente, caro Ricci, di congedarmi da Lei e dai lettori con una battuta - nessuno ci impedisce di considerare Cappuccetto Rosso al pari di uno spot dell'Arca Caccia, o La bella addormentata nel bosco come un racconto gotico sugli effetti degli oppiacei.

La saluto con grande cordialità e stima, complimentandomi ancora per il suo bel Bailador.

Adriano Petti.

Caro Adriano,

Nel carteggio tra Nathaniel Hawthorne e Herman Melville non c'è traccia di un invito esplicito, da parte di Hawthorne, a scrivere un “romanzo metaforico”. Nelle lettere e nel rapporto personale, però, Hawthorne incoraggia una narrativa che vada oltre il realismo e che sappia esplorare male, colpa e ambiguità morale. Sotto questa influenza Melville sviluppa opere come Moby Dick, dove la balena, Achab e il mare diventano figure cariche di risonanze filosofiche e morali. Eppure Melville resta aperto e ambiguo: non offre una risposta definitiva su che cosa “sia” Moby Dick, questo è proprio il punto.

La balena è costruita come un simbolo che resiste a un'interpretazione unica: a tratti appare come forza cieca della natura, altrove come presenza quasi metafisica. Il testo, però, non conferma mai una chiave definitiva. Ishmael osserva e riflette senza imporre un senso assoluto; al contrario, Achab vuole a tutti i costi "fissare" un significato e trasformare la balena nel Male. Anche il bianco - su cui Melville insiste - resta ambiguo: può evocare purezza, ma anche vuoto, terrore, annullamento. Non è mai soltanto positivo o negativo. Attraverso Achab, Melville suggerisce che ridurre il mondo a un unico significato può essere pericoloso e distruttivo. L'ambiguità è una scelta artistica e filosofica: la balena resta un enigma, e il romanzo invita il lettore a sostare nell'incertezza, non a "risolverla".

Nel tempo, molti critici e studiosi hanno invece interpretato Moby-Dick in chiave morale o simbolica, leggendo la balena bianca come incarnazione di un male cosmico, irresistibile e incomprensibile. Tra questi: Newton Arvin: la balena come incarnazione del male cosmico e distruttivo

F. O. Matthiessen: come male assoluto e sfida morale per Achab

Leo Marx: come male incomprensibile

Harold Bloom: come figura metafisica del male

Lionel Trilling: come simbolo del male interiore

Sacvan Bercovitch: come metafora della lotta tra bene e male

Merton M. Sealts Jr: come male metafisico

David Leverenz: come il male incarnato

Andrew Delbanco: come simbolo del male del mondo

Richard Chase: Achab come sfida contro il male impersonale della natura

Questa trasformazione della balena in un "verdetto morale" risente anche della ottusa cecità specista del tempo: l'animale viene ridotto a mostro o allegoria del Male.

Per questo, tali interpretazioni risultano, a mio avviso, inaccettabili. Direi vergognose.

Per me, caro Adriano, c'è un uomo affetto da monomania ossessiva che insegue un vivente innocente per vendicarsi e trasformarlo in barili di olio e di carne. E, come ho scritto, per me (e la stragrande maggioranza dei lettori) Moby Dick si manifesta come una forza che si batte contro il male, contro l'umana ybris, contro il male che trasforma un vivente in barili di olio, contro il male ossessivo brutale che devasta foreste e oceani, contro il male che devasta il mondo. È Moby Dick l'eroe shakesperiano non Achab.

E di quello che pensano i grandi critici me ne importa assai poco.

Paolo Ricci.



LA COCAINA FA NUOTARE I PESCI PIÙ VELOCEMENTE

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2026/04/22/salmoni-iperattivi-in-preda-agli-effetti-della-cocaina-nuotano-compulsivamente-e-per-il-doppio-della-distanza-normale-lallarme-degli-scientiati/8362820/>



LUPI UCCISI IN ABRUZZO

[Lupi uccisi, Sammarone, Parco Nazionale d'Abruzzo: "Un gesto mafioso e ignobile"](#)



LA FUGA DEL LUPO NEUKGU

<https://www.fanpage.it/kodami/corea-del-sud-la-fuga-dallo-zoo-del-lupo-neukgu-9-giorni-di-ricerche-prima-della-cattura/>



250 CANI IN UNA CASA

<https://www.fanpage.it/kodami/250-cani-ammassati-in-una-casa-lepisodio-di-animal-hoarding-nel-regno-unito-i-volontari-sono-immagini-reali-non-fatte-con-lia/>



BRAVI... ORA FOTTIAMO ANCHE LA LUNA!

<https://www.focus.it/scienza/spazio/la-luna-e-stata-aggiunta-per-la-prima-volta-a-una-lista-di-siti-patrimonio-minacciati>



ROBERTO CALASSO. L'ARDORE

Fu uno strano, sistematico eccidio di singoli animali. E i loro corpi vennero accostati su una stessa pietra. Jahvè apprezzò. L'odore di quelle carni bruciate, orribile per gli uomini, fu gradito alle sue narici. Quando Utnapistim compì gli stessi gesti di Noè in Mesopotamia, dopo il diluvio, “gli dèi come mosche si raccolsero intorno all'officiante”. Jahvè invece non si mosse, ma cominciò a pensare fra sé. Decise che non avrebbe più “maledetto il suolo a causa dell'uomo”. Era forse cambiato il suo giudizio sull'uomo? No, allora – come già prima del diluvio – pensò che “l'oggetto del cuore dell'uomo è il male, sin dalla giovinezza”. Così l'uomo era fatto. Ma non per questo andava distrutto, lui e la terra, come era quasi successo poco prima. L'uomo però avrebbe dovuto subire alcune regole.



LA FUGA DI MOLLY E IL SUO RITROVAMENTO

<https://www.lastampa.it/la-zampa/2023/09/30/news/cane-malato-abbandonato-campagna-salvato-operazione-chirurgica-adottato-415303321/>



INSOMMA, CHI SIAMO?

Insomma, chi siamo?

Siamo microbi dispersi nell'immensità: il nostro pianeta, che per millenni è stato il centro dell'universo, è finito, attraverso le scoperte scientifiche, con il situarsi in un lembo galattico ugualmente sperduto nell'immensità, anzi, forse, abbandonato in un'infinità di universi.

Siamo su una palla che ci dà l'impressione di stabilità, ma che corre alla velocità di 107.232 chilometri all'ora, e segue un'orbita di 940 milioni di chilometri intorno a una stella – per noi enorme, ma nel Cosmo insignificante – che è, a sua volta, parte di una galassia che corre a velocità vertiginosa verso “qualcosa” di indefinito e misterioso. Mettiamocelo in testa: da un ruolo centrale e parzialmente giustificato ci siamo spinti verso l'insignificanza, verso “qualcosa” che ci lascia sbalorditi, che ci sbigottisce e che provoca timor panico. Quando Paolo di Tarso, Agostino, Tommaso d'Aquino scrivevano, erano radicati nella visione della centralità della Terra. Allora – erroneamente – eravamo il centro del Tutto. Ora non più. Ora suona un'altra musica. Si è andati spaventosamente oltre Copernico. Siamo alle soglie di sconvolgenti misteri. Conturbanti misteri che fanno crollare tutta l'apparato antropocentrico, limitato e miserabilmente asfittico, dei teologi e di molti filosofi. Il problema degli umani è che guardano sempre in direzione dei propri piedi e mai verso l'immensità che li sovrasta. Quello che sta emergendo dalle scoperte della fisica e dell'astrofisica contemporanea lascia sbalorditi, annichiliti. Quello che emerge sbriciola tutte le certezze e le visioni del mondo precedenti e ci informa che siamo microbi dotati, accidentalmente, d'intelligenza, che siamo i fratelli degli altri viventi e che le panzane dell'unicità della specie e dell'eccezionalità dell'anima immortale sono divenute obsolete e inaccettabili. Sono balle arcaiche e offensive. Quello che è stato concepito dagli albori come sacrosanto e immutabile è diventato ridicolo. La visione teologica emersa dai deserti è ormai obliterata e se resiste è solo per l'ignoranza e il terrore davanti alla morte e al nulla che è il destino di tutto ciò che esiste. Quelle arcaiche e desertiche visioni del mondo sono panacee intrise di hybris, perché non accettano il nostro destino mortale. Siamo esseri particolari capaci di penetrare i misteri dell'universo per la sola ragione che l'evoluzione ci ha donato – accidentalmente – strumenti peculiari.

Ma quello che ci sovrasta e che terrorizzava Pascal (che sapeva dell'immensità ed era al corrente delle scoperte di Copernico, ma non immaginava la possibile esistenza di un numero infinito di universi) ci dovrebbe rendere umili. Ci dovrebbe far capire che la casualità, che ci ha donato questo pianeta, è eccezionale e che tutta la vita contenuta sulla Terra va protetta e rispettata perché è sacra – nel senso laico del termine. È incredibile che mentre le religioni monoteiste – e non quelle orientali – escludono ancora il non umano dalla loro visione teologica, l'ateismo, che non è vincolato da testi sacri e da ingiunzioni immutabili, si stia muovendo verso un maggiore rispetto verso i viventi non umani. Una volta che l'arcaica cosmologia e la visione obsoleta del mondo sono andati in frantumi, ci troviamo davanti a una scelta: o cambiamo radicalmente, trattando il non umano con il rispetto che gli è dovuto, oppure continuiamo ad essere i nazisti dell'orbe terraqueo, gli spietati distruttori del mondo, nel nome di un antropocentrismo perverso, radicato su credi obsoleti, sorti dalle sabbie desertiche, che ci ingiungono di riprodurci senza limiti, distruggendo, de facto, la Terra. E dobbiamo cambiare tutto; anche i sistemi economici basati sul capitalismo selvaggio e immorale, sull'imperialismo finanziario del mercato fraudolento e sregolato che porta alla morte milioni di esseri viventi, umani e non umani. Dobbiamo cambiare tutto: non dobbiamo più lasciar morire di stenti i figli dei poveri, dobbiamo chiudere i macelli e i luoghi di tortura, dobbiamo proteggere i mari, le foreste, i sacri boschi. Dobbiamo proteggere la Terra.

O cambiamo o siamo fottuti. Ma molti dicono che sia troppo tardi. Il tempo dirà.



JONATHAN HA 194 ANNI E NON È MORTO

Le notizie circolate recentemente sulla sua presunta morte a 194 anni sono state ufficialmente smentite e identificate come una bufala.

<https://www.fanpage.it/kodami/la-bufala-sulla-morte-di-jonathan-la-tartaruga-piu-anziana-del-mondo-che-vive-a-santelena/>



LA CORSA DEI LEVRIERI ABOLITA IN SCOZIA E GALLES

<https://sigma.world/it/news/wales-scotland-stop-corse-levrieri/>



PROTEGGERE LE VACCHE DAI SOCIAL

La protezione delle proprie vacche da eventuali rischi legati ai social media, come TikTok, comporta principalmente la tutela della loro privacy e del benessere animale, evitando comportamenti invadenti da parte di estranei.

<https://www.bbc.co.uk/news/articles/c0rx2v0pkqlo>



L'ETERNO ORRORE DELLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE

[Cosa ci faceva un Beagle di Green Hill in un laboratorio negli Usa? L'orrore della sperimentazione animale non conosce confini - greenMe](#)



GLI AZTECHI E TEODOSIO

Gli Aztechi sacrificavano esseri umani. Il pantheon degli aztechi ospita presenze inquietanti. Anzi profondamente angoscianti. Gli Dei li creano i popoli secondo il loro sentire. Secondo il loro interiore rimuginare. E il divino era immaginato dagli Aztechi come qualcosa di tremendo, di spietato. Al paragone il Jahvè biblico è un agnellino. E il Dio cristiano protestante un vecchio burbero e charmant. Gli dèi Aztechi sembrano fuoriuscire dai massacri spietati delle foreste ove gli animali si divorano tra loro. Sono le espressioni dell'angoscia divorante del mondo. Nel 1486 gli Aztechi misero insieme attraverso la guerra 20.000 prigionieri. Le vittime attesero con grande pazienza il loro momento. I loro cuori estratti ancora pulsanti venivano appoggiati nel grembo di Chac-Mool, e questa orrenda fine, delle volte, toccò ad alcuni spagnoli. Quando gli Spagnoli, i conquistadores, arrivarono videro templi stracolmi di teschi. Andrés de Tapia nel suo *Relación sobre la Conquista de Mexico* contò i crani di uno *tzompantli* e parlò di 36,000 teste di sacrificati. Diego Duran avanzò la cifra di 80.000 teschi tutti infilzati attraverso le tempie come un macabro, infernale pallottoliere. Diaz del Castillo parla di innumerevoli teschi. Tanti da non poter essere contati. Ora immaginate un sacerdote o un parente di un sacerdote azteco che cerca di spiegare a un giovane dubbioso la logica sanguinaria della religione; un po' come se un rubicondo parroco cercasse di spiegare a un'educanda il mistero della transustanziazione. Cerchiamo di immaginare la spiegazione: il giovane "Candide" Azteco chiede: ma sono necessari tutti questi sacrifici? Il sacerdote o chi per lui risponde: Allora non hai capito: senza sangue si ferma la macchina dei mondi. Tutto si blocca senza il sangue dei sacrificati. Sono gli dèi che lo richiedono. Ma non sono eccessivi questi sacrifici? Insiste il giovane "Candide" azteco, "ma no ... lo sai cosa è accaduto ... no? Quattro mondi e quattro soli si sono inabissati nel nulla, la mancanza di cuori strappati ha prodotto immensi cataclismi. È la nostra missione cosmica a far sì che gli dèi siano sazi. Che siano soddisfatti. Il nostro massacrare ci salva dall'estinzione. Senza sangue segue il caos. La fine dei mondi. Senza il *tlaxcaltiliztiti* il sacrificio del sangue e del cuore la furia degli Dei non si placa". Come Jahvè richiedeva il sacrificio di animali nel tempio così gli dèi Aztechi richiedevano il sangue umano. È la logica religiosa e davanti al silenzio degli dèi o di Dio ti arrabatti. Trovi soluzioni e quella era una. Mel Gibson che è un fanatico cristiano che ama il sangue - a tal punto che macella con le proprie mani i vitelli nella sua fattoria - in due film ci ha mostrato questa predilezione del sangue tanto amata dagli dèi. Prima, in *The Passion*, ha massacrato a suon di frustate Gesù di Nazareth. Lo ha fatto nero. Poi in *Apocalypto* ha dato un'idea dell'orrore che accadeva nel mondo mesoamericano. Un polpettone sarà stato, ma l'idea l'ha data di sicuro. Tutto il nostro rapporto divino era ed è tessuto con il sangue. Ah, voi dite ma non si sacrificano più animali! Dite: i cristiani misero fine ai sacrifici nel 391 d.C. con l'imperatore Teodosio. È vero i sacrifici furono occultati dal cristianesimo nascente e dalla modernità. Ma da allora i sacrifici si sono inabissati nei macelli. Abbiamo occultato gli altari di Jahvè e degli dèi per trasferirli nel mattatoio. Il sangue fa impressione e noi siamo esseri civilizzati. Ci pensino altri a massacrare. Però non negateci le fettine panate ... per l'amore di Dio!



I LIBRI DI CHIRONE

<https://www.ilibridichirone.com>



I MAYA MANGIAVANO CANI

[Gli antichi Maya già commercializzavano \(e mangiavano\) i "cani di razza" trasportandoli per centinaia di chilometri nella giungla - greenMe](#)



LE ORCHE COMINCIANO AD APARRIRE NEI MARI DEL NORD

Le orche (*Orcinus orca*) appaiono nelle acque del Regno Unito, sebbene gli avvistamenti siano rari e imprevedibili. Le aree migliori per osservarle sono la Scozia, in particolare le Shetland, e lungo la costa occidentale, specialmente tra giugno e luglio. Un piccolo gruppo, noto come "West Coast Community", è talvolta avvistato anche più a sud, fino alla Cornovaglia

<https://www.facebook.com/bbcnortheast/videos/watch-the-moment-killer-whales-surface-off-the-northumberland-coast-/918499131001216/>



ERA ORA DI METTERE FINE A QUESTA VERGOGNA

[Finalmente l'Egitto ha vietato gli spettacoli con animali in hotel e villaggi: svolta per un turismo più etico \(e sicuro\) - greenMe](#)



ORRORE IN COLOMBIA

[Scoperta una casa degli orrori in Colombia: salvati oltre 100 cani e gatti denutriti e lasciati fra i rifiuti - greenMe](#)



LE OCHE EGIZIANE VISITANO LA GERMANIA

<https://it.dreamstime.com/oca-egiziana-accanto-un-parco-giochi-francoforte-germania-le-oche-egiziane-sono-una-specie-invasiva-si-stabiliscono-nei-image214050951>



I SUPERGRUPPI DELLE MEGATERRE

[Le megattere stanno formando supergruppi al largo delle coste sudafricane](#)



ALCUNI PRODOTTI ANTIPULCI PER ANIMALI DOMESTICI POSSONO ESSERE PERICOLOSI O LETALI PER GLI UCCELLI

<https://wildbeimwild.com/it/pesticidi-negli-antiparassitari-per-animale-domestici-uccidono-uccelli-canori>



IL MAALOX DELLE SCIMMIE DI GIBILTERRA

LE SCIMMIE DI GIBILTERRA CHE MANGIANO CIOCCOLATA, GELATI E JUNK FOOD A TUTTO SPIANO, CIBI OFFERTI DAI TURISTI, HANNO PROBLEMI DI DIGESTIONE MA NON PRENDONO GAVISTON O MAALOX MA TERRA, PERCHÉ INGHIOTTIRE TERRA FUNZIONA CON IL SISTEMA DIGESTIVO

<https://www.fanpage.it/kodami/snack-dei-turisti-e-mal-di-pancia-le-bertucce-di-gibilterra-si-curano-mangiando-terra/>



SAVATER E IL CRETINISMO SPECISTA

Tempo fa il filosofo Savater, in un'intervista, attaccava l'antispesismo di Singer. Eravamo all'eterno ritorno dell'inutile, alla panzana infinita della differenza tra gli uomini e gli animali. Eravamo davanti all'imbecillità filosofica, offensiva e ripetuta *ad nauseam*, dell'unicità della specie. Eravamo sottoposti alla domanda cretina: "se trovi un neonato o un passerotto chi salvi prima?"

Che si abbia il tempo di chiacchierare su questi consunti dilemmi la dice lunga sulla filosofia contemporanea. Questi filosofi dei giorni nostri sono così limitati che tornano sempre all'eterno *refrain* dell'unicità della specie. Ma sì, concediamo l'"abisso di essenza", di cui parla Heidegger, che ci separa dal non umano, ci mancherebbe. Einstein è pur differente dal mio gatto. Suz non ha pensato la *Teoria della Relatività*, al massimo, quando ha fame, indica la credenza con la zampa: ma la domanda è un'altra.

La domanda è: se siamo così particolari e se siamo stati dotati dall'evoluzione, e quindi dal caso, di capacità così eccezionali, di capacità intellettive uniche che ci dischiudono i misteri dell'universo, perché dovremmo innalzarci e dominare sulle altre specie e sulla Natura, come fecero i nazisti con le razze che consideravano inferiori? Chi ci autorizza a imporre la nostra visione tirannica verso gli altri viventi, verso il non umano, verso ciò che non vive ma esiste? È la nostra intelligenza che ci permette di essere i nazisti dell'orbe terraqueo, come in effetti siamo o c'è altro?

Savater la mena con i suoi ragionamenti inani perché, da buon spagnolo, ha a cuore la corrida.

Quello è il punto. Dietro la lagna degli animali limitati dall'istinto, Savater riassume l'attacco all'animalismo non vegetariano (e almeno in quel punto è giustificato) per poi approdare alla banalità classica resa esplicita da questa domanda: "se la tigre divora gli altri animali perché non possiamo divorarli anche noi? Perché, se il leone caccia non possiamo cacciare anche noi?" Savater, prima tira fuori l'"abisso di essenza", poi lo ripone nel cassetto.

La risposta è semplice: ci inondate di patacche sull'etica e sulla compassione solo se riguardano gli umani e questo non solo è sbagliato, ma è profondamente errato ed è anche odioso e offensivo per un essere che si è evoluto, come noi ci siamo evoluti, e si trova all'apice nella scala dei valori del proprio pianeta.

È giusto difenderci dalla tigre se ci attacca, ma se la tigre non ci attacca, la dobbiamo lasciare in pace.

Sembra un'ovvietà ma non è così.

Per Savater e per questa miserabile filosofia specista, che guarda solo verso l'umano e mai verso il non umano, l'*umanitarismo* sta sostituendo l'*umanismo*. Con un cane, ci spiega il filosofo, si può essere umanitario ma non umanista, e dopo questa fesseria ci elargisce la perenne menata della tara animalista verso gli umani, la narrazione infinita del cane amato più degli amici e quella degli umani che salvano cani solo perché hanno rapporti inadeguati con il proprio prossimo. Savater passa poi a descrivere quello che accadrà quando l'animalismo o l'antispesismo trionferanno. Il filosofo ci annuncia, senza esitazioni, che saremo vicini all'estinzione. Finiremo come racconta Cormac McCarthy, in *La Strada*, a divorarci gli uni con gli altri. A causa dell'antispesismo trionfante porremo termine alla nostra specie come i dinosauri che approdarono nel reame dell'oblio e svanirono 65 milioni di anni fa. E alla fine dell'intervista ci dona una chicca che ha il valore di una preziosa perla. Ci spiega che chi rispetta altre forme di vita è come l'imperatore Caligola che fece senatore il cavallo. Di corbellerie offensive del genere si sono riempiti tomi ma Savater è l'espressione massima del cretinismo specista. Se questa è la filosofia che il tempo ci elargisce, ha ragione Hawking quando dice che la scienza l'ha ormai soppiantata.

DA VOMITARE PER QUELLO CHE FACCIAMO ALLE ARAGOSTE

[Le aragoste provano dolore e reagiscono agli antidolorifici \(come conferma questo studio\): basta bollire crostacei vivi! - greenMe](#)



THE FOREST MAN OF INDIA

Jadav “Molai” Payeng è un uomo originario dell’India che, a 16 anni, vedendo morire animali sulla sabbia rovente di un’isola del Brahmaputra, decise che avrebbe fatto qualcosa per cambiare il destino degli animali e dell’ecosistema. Nel 1979 iniziò a piantare alberi, uno alla volta, ogni giorno, senza aiuti, senza mezzi, senza finanziamenti. Solo lui, la terra e la sua determinazione. Quello che era un deserto di sabbia è diventato, dopo oltre quarant’anni di lavoro quotidiano, una foresta di più di 550 ettari.

Oggi la Molai Forest è un ecosistema completo: ospita elefanti, tigri del Bengala, rinoceronti, cervi e centinaia di specie di uccelli. Una biodiversità che non esisteva prima, nata letteralmente dalle mani di un solo uomo. Per il suo impegno, Payeng è stato riconosciuto dal governo indiano come “The Forest Man of India”, un titolo che racconta meglio di qualsiasi premio la grandezza della sua impresa.

<https://www.npr.org/sections/parallels/2017/12/26/572421590/hed-take-his-own-life-before-killing-a-tree-meet-india-s-forest-man>



RELAX

<https://www.youtube.com/watch?v=T8Qc1qaOrCA>

https://www.youtube.com/watch?v=i3ASIYixqUI&list=RDi3ASIYixqUI&start_radio=1